

IN CERCA DI EREDI

DI CHIARA FILIPPI

«Ci seccava un po' veder sparire l'azienda, un'azienda sana, che andava bene. Era un peccato lasciarla finire così». Così Daniela Bonazzi e Vincenzo Satalino, impiegata e operaio di Magica incisioni, ditta di via del Gomito specializzata nell'incisione su metalli, hanno deciso che sarebbero stati loro a rilevare l'impresa dai proprietari storici ormai prossimi alla pensione. Oggi la storia di Magica incisioni, 130 mila euro di fatturato nel 2002, continua e rappresenta un esempio riuscito di trasmissione d'impresa. Daniela Bonazzi ci racconta come si è convinta a trasformarsi da dipendente a imprenditrice, quali difficoltà e quali successi ha incontrato.

Domanda. Quando avete cominciato a immaginarvi come «potenziali» eredi?

Risposta. Già nel '99 i tre titolari ormai vicini alla pensione avevano cominciato a pensare di chiudere l'azienda. C'era stato anche qualche contatto per venderla. «Possibile che non ci siano altre soluzioni?», abbiamo pensato. L'azienda era solida, con clien-

I dipendenti dell'azienda di incisioni ora ne sono diventati i proprietari

Una trasmissione Magica

Gli ex titolari sono stati sempre al loro fianco



Lo staff di Magica incisioni

ti in tutta Italia. Era nata nel '71, io lavoravo lì dall'86 e il mio collega da più di 20 anni. Insomma eravamo affezionati a Magica, ci sentivamo coinvolti nell'azienda. Anche perché è sempre stata come una grande famiglia.

D. Così avete pensato che a rilevarla potevate essere direttamente voi...

R. Sì, valeva la pena non lasciarla perdere. Da parte mia c'era poi anche il timore di perdere il lavoro, o meglio, di non potermi più gestire bene tra famiglia e azienda come avevo fatto fino a

quel momento. Così alla fine abbiamo cominciato seriamente a pensare di rilevarla. Quello che ci ha convinto definitivamente è stata la disponibilità a diventare socio con noi di Maurizio Mandini, figlio di uno degli ex titolari, Giancarlo. Potevamo contare sulla sua esperienza precedente di dipendente in un'azienda meccanica e sull'aiuto, almeno nelle fasi iniziali, del padre. Un altro degli ex titolari Pietro Patella poi si è detto disponibile a rimanere in azienda come associato in partecipazione d'opera. Insomma ab-

biamo capito che potevamo farcela.

D. Come è stata la trasformazione societaria?

R. I primi mesi sono stati molto impegnativi, ma ci siamo affidati a Cna, all'ufficio di Corticella che ci seguiva da anni. E siamo riusciti a trovare la soluzione migliore per il passaggio di proprietà. Sempre attraverso Cna, io ho poi frequentato un corso di formazione Ecipar dedicato alla gestione d'impresa: ho sempre seguito la contabilità aziendale ma adesso mi serviva capire e saper gestire i bilanci da un punto di vista imprenditoriale. Adesso mi muovo sicuramente con più sicurezza.

D. Avete avuto qualche timore all'inizio, paura di non farcela?

R. Sì, la paura di non farcela c'è sempre. Il timore di perdere clienti, di non riuscire a gestire tutto. Insomma, la responsabilità cambia completamente. Anche se, ripeto, già con i vecchi titolari noi dipendenti eravamo molto coinvolti nell'azienda. Io stessa tenevo spesso i contatti diretti con alcuni clienti. Ci ha comunque sempre rassicurato il fatto di avere al nostro fianco i due ex titolari, Mandini e Patella, con la loro esperienza.

D. Adesso, a tre anni di distanza, come va?

R. Direi bene, quest'anno scontiamo le difficoltà generali del mercato ma non ci lamentiamo. Abbiamo mantenuto tutti i clienti maggiori, ne abbiamo altri. Abbiamo anche inaugurato il sito Internet, una novità che ci dà molte soddisfazioni, con un buon numero di contatti. Insomma siamo contenti della scelta fatta.

D. Guardando alla sua esperienza cosa consiglia alle aziende senza «eredi», a titolari e dipendenti?

R. Credo che il passaggio dell'impresa ai dipendenti possa essere in molti casi un'ottima soluzione. Almeno, per noi lo è stata. Mi accorgo che anche gli ex titolari oggi sono molto soddisfatti, vedono che tutto quello che avevano costruito in anni di lavoro non è andato perduto. Sanno che l'azienda è nelle mani di persone fidate, affezionate alla storia e alla tradizione dell'azienda. Se poi sono disponibili, come è successo a noi, ad affiancare, almeno all'inizio, i nuovi proprietari, il passaggio diventa ancora più facile e senza problemi per entrambi.